

**LE OPERAZIONI DI  
CESSIONE/CARTOLARIZZAZIONE:  
GLI ADEGUAMENTI PUMA2**

Roma, marzo 2010



# INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	5
<b>1. LA SOLUZIONE PUMA2 PER LE CESSIONI/CARTOLARIZZAZIONI: ASPETTI GENERALI</b> .....	7
1.1. <i>Campi di input</i> .....	10
1.2. <i>La tabella di corredo 38</i> .....	11
1.3. <i>Regole per l'alimentazione dei fidi e delle garanzie</i> .....	12
<b>2. IL TRATTAMENTO NEL FILONE MATRICE</b> .....	13
<b>3. IL TRATTAMENTO PER LE INFORMAZIONI DI BILANCIO</b> .....	14
<b>4. IL TRATTAMENTO NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA PRUDENZIALE BASILEA2</b> .....	17
4.1. <i>Indicazioni generali</i> .....	17
4.2. <i>Informazioni di input funzionali al trattamento prudenziale</i> .....	19
4.3. <i>Processo di calcolo</i> .....	21
4.3.1. <i>Deduzione dal patrimonio di vigilanza</i> .....	21
4.3.2. <i>Requisito patrimoniale</i> .....	22
4.3.2.1. <i>Determinazione del fattore di ponderazione medio ponderato</i> .....	22
4.3.2.2. <i>Determinazione del fattore di ponderazione per le linee di liquidità idonee</i> .....	23
4.3.2.3. <i>Determinazione degli importi e del fattore di conversione per cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato</i> ...	24
4.3.2.4. <i>Metodo look-through</i> .....	25
4.3.2.5. <i>Cap test ed eventuale determinazione della differenza di requisito patrimoniale</i> .....	26
4.4. <i>Metodo look-through per posizioni verso cartolarizzazioni di terzi</i> .....	29
<b>ALLEGATI</b> .....	31

|

## PREMESSA

La complessa normativa relativa alla predisposizione del bilancio, alle segnalazioni statistiche e di vigilanza e alla rilevazione di Centrale dei rischi definisce i criteri per il trattamento delle operazioni di cessione/cartolarizzazione di attività finanziarie in maniera differenziata a seconda dell'ambito informativo e della tipologia di operazione. In particolare:

- nell'ambito del bilancio individuale e consolidato, delle segnalazioni ad esso connesse (basi informative W e M), delle segnalazioni di sezione I e II di matrice dei conti (basi informative A1, A2, A3), delle segnalazioni decadali (base informativa D1) e delle informazioni per paese di controparte (base informativa EP) si applicano generalmente le regole definite dallo IAS 39, sulla base delle quali le attività cedute continuano ad essere rilevate in presenza di un coinvolgimento residuo da parte dell'azienda nel rischio insito in tali attività (principio del "continuing involvement")<sup>1</sup>;
- nell'ambito della segnalazione prudenziale (base informativa Y) alle attività cedute relative ad operazioni di cartolarizzazione si applica la regola del significativo trasferimento del rischio, dal cui esito dipende il trattamento ad esse riservato<sup>2</sup> (cfr. successivo paragrafo 4);
- nell'ambito della segnalazione di Centrale dei rischi e della connessa rilevazione dei tassi attivi (basi informative CR e AT) prevale il criterio della titolarità giuridica del rapporto creditizio. Conseguentemente le attività cedute non vengono segnalate dal

---

<sup>1</sup> Cfr. Circolari n. 262, 272 e 115.

<sup>2</sup> Cfr. Circolari n. 155 e 263.

cedente, ma diventano di pertinenza del cessionario nel momento del passaggio di proprietà<sup>3</sup>.

La presente Nota tecnica descrive gli interventi operati nella documentazione PUMA2 per la gestione integrata delle operazioni di cessione/cartolarizzazione e, rispetto alla precedente pubblicata a luglio 2009, tiene conto delle novità in materia di cancellazione delle attività finanziarie, introdotte dal primo aggiornamento della Circolare 272, che decorrono dalle segnalazioni di giugno 2010. Fino alle segnalazioni riferite al 31 maggio 2010 continua pertanto ad applicarsi la documentazione già divulgata.

Nella definizione della soluzione da realizzare il Gruppo interbancario, in considerazione dell'esistenza di un'ampia e differenziata casistica, ha perseguito l'obiettivo di fornire agli enti segnalanti uno strumento flessibile, che consenta il trattamento di ogni operazione in maniera conforme a quanto disposto dalla normativa e alle eventuali indicazioni fornite dalla funzione di Vigilanza caso per caso. Al riguardo si evidenzia comunque che in questa prima fase le innovazioni apportate alla documentazione non hanno riguardato le cartolarizzazioni sintetiche, il cui trattamento in ambito statistico, prudenziale e di bilancio rimane pertanto a cura aziendale. Per quanto concerne le cartolarizzazioni *multioriginator* la valutazione sull'applicabilità, in parte o per intero, della soluzione proposta è rimandata ai singoli intermediari.

---

<sup>3</sup> Cfr. Circolari n. 139 e 251.

## 1. LA SOLUZIONE PUMA2 PER LE CESSIONI/CARTOLARIZZAZIONI: ASPETTI GENERALI

Come indicato nel paragrafo precedente, la normativa segnaletica richiede, in alcuni ambiti informativi, di fornire l'evidenza delle attività proprie cedute nonché, al verificarsi di certe particolari condizioni, di quelle cedute da terzi. Al riguardo si distinguono tre fattispecie:

- 1) le attività cedute e non cancellate, secondo quanto indicato nel paragrafo "Operazioni di cessione di attività finanziarie" a pag. B.2 delle Avvertenze Generali del 1° aggiornamento della Circolare 272. In tale fattispecie, per la quale è prevista l'alimentazione delle FTO pertinenti con la natura delle attività cedute, rientrano ora anche le attività finora gestite nella documentazione PUMA2 attraverso le forme tecniche originarie 01515.XX (ivi incluse quelle cedute nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione ante 1.12.2008 con deroga), che risultano pertanto abolite;
- 2) le attività cedute e cancellate che possono essere coinvolte nella segnalazione inerente l'attività di servicing oppure nel trattamento prudenziale ai fini dell'effettuazione del cosiddetto "*cap test*" e/o, limitatamente alle cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato, nella generazione del rischio di credito. Le informazioni relative a queste attività sono fornite attraverso la forma tecnica originaria 01517.XX (per maggiori dettagli cfr. paragrafo 4);
- 3) le attività cedute nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi che possono essere coinvolte nella segnalazione inerente l'attività di servicing oppure nel trattamento prudenziale ai fini

dell'applicazione del metodo look-through e/o, limitatamente alle cartolarizzazioni per le quali l'azienda abbia acquistato il cento per cento delle passività emesse dalla società veicolo, nella generazione del rischio di credito. Le informazioni relative a queste attività sono fornite attraverso la forma tecnica originaria 01519.XX (per maggiori dettagli cfr. paragrafo 4).

La rilevazione delle attività cedute nelle voci dell'attivo, ove richiesta, comporta in linea generale la contestuale non esposizione dei rapporti sorti in conseguenza dell'operazione di cessione/cartolarizzazione (ad esempio i titoli ABS acquistati). Poiché tali rapporti sono comunque oggetto di rilevazione nelle voci che si riferiscono alle "esposizioni verso cartolarizzazioni proprie"<sup>4</sup>, essi devono comunque essere forniti in input alla procedura; in tabella decisionale è pertanto prevista la gestione integrata e coerente della loro "elisione" negli ambiti informativi dove non devono essere rappresentati. A tal fine occorre tenere presenti le seguenti indicazioni per la predisposizione dell'input (cfr. paragrafo 1.1):

- i rapporti, sia attivi che passivi, verso le operazioni di cessione/cartolarizzazione sono indicati dal valore 2 ("rapporto con la cessione/cartolarizzazione") del campo 05781;
- all'interno di tali rapporti le operazioni da "elidere" (non rilevare) sono individuate dai campi 05791, 05792 e 05793, relativi rispettivamente alla matrice dei conti, al bilancio ed alla segnalazione prudenziale;

---

<sup>4</sup> Sono in genere escluse da tale rappresentazione le esposizioni verso le autocartolarizzazioni che, prevedendo il riacquisto del 100% delle passività emesse dal veicolo, non sono considerate operazioni di cartolarizzazione in diversi ambiti informativi.

- i campi 05794 e 05795 sono utilizzati per segnalare, rispettivamente nelle sezioni/tabelle di vita residua e in quelle dei derivati, operazioni che invece possono essere oggetto di “elisione” nel resto della segnalazione<sup>5</sup>.

La presente soluzione consente alle banche, attraverso l'alimentazione dei digit previsti, di adattare l'input e il conseguente processo di generazione al tipo di cessione/cartolarizzazione realizzato. L'individuazione dei rapporti da non rilevare può essere così guidata in maniera diversificata a seconda dell'ambito informativo.

La rilevazione delle attività cedute e la contestuale “elisione” di alcuni rapporti può comportare la formazione di attività o di passività derivanti da tali operazioni<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda il trattamento delle passività rientranti nel principio del *continuing involvement*, la documentazione PUMA2 prevede l'alimentazione delle specifiche forme tecniche di rapporto 01925.02/04 (passività a fronte di attività finanziarie oggetto di operazioni di cessione non cancellate dall'attivo) in sostituzione della forma tecnica 03920.00, ausiliaria delle 1515.XX che sono state eliminate<sup>7</sup>.

Le attività/passività a fronte di operazioni di autocartolarizzazione e assimilate sono invece gestite attribuendo il

---

<sup>5</sup> Sulla base della casistica nota, i campi di input 05794 e 05795 sono presenti solo sulle FTO 01593.01/05 (Contratti derivati su titoli di debito o tassi di interesse).

<sup>6</sup> Per esempio, consideriamo un'operazione di cartolarizzazione che non supera il test di derecognition, nella quale vengono cedute attività per un valore di 100 e vengono acquistati titoli junior per un valore di 40. Se la banca rileva in bilancio le attività cedute e non espone i titoli, questa operazione può comportare la formazione di una passività da rappresentare nello stato patrimoniale.

<sup>7</sup> In particolare la forma tecnica 01925.04 prevede contestualmente l'alimentazione della forma tecnica ausiliaria 03937.00 per rilevare il dettaglio di vita residua.

valore 3 al campo 05781. L'azienda deve quindi individuare l'appropriata forma tecnica originaria da alimentare sulla base della natura dell'attività/passività<sup>8</sup>; tale scelta determina le voci di bilancio e di matrice dove le poste in questione saranno rappresentate.

### 1.1. Campi di input

La soluzione PUMA2 prevede l'alimentazione dei seguenti campi di input con i relativi domini:

– **RELAZIONE CON OPERAZIONE DI  
CESSIONE/CARTOLARIZZAZIONE (campo 05781)**

0 = NON INTERESSATO

1 = ATTIVITA' CEDUTA

2 = POSIZIONE VERSO LA CESSIONE/CARTOLARIZZAZIONE

3 = ATTIVITA'/PASSIVITA' A FRONTE DI OPERAZIONI DI  
AUTOCARTOLARIZZAZIONE E ASSIMILATE

– **DIGIT ELISIONE PER MATRICE (campo 05791)**

0 = RAPPORTO DA NON ELIDERE

1 = RAPPORTO DA ELIDERE

9 = RAPPORTO NON INTERESSATO (FORZATO DALLA PROCED.)

– **DIGIT ELISIONE PER BILANCIO (campo 05792)**

0 = RAPPORTO DA NON ELIDERE

1 = RAPPORTO DA ELIDERE

9 = RAPPORTO NON INTERESSATO (FORZATO DALLA PROCED.)

---

<sup>8</sup> Le FTO idonee a rappresentare le attività/passività in questione (per le quali il campo 05781 può assumere valore 3) sono le seguenti: 01131.26, 01228.24/26, 01715.12, 01922.24/26.

– **DIGIT ELISIONE PER PRUDENZIALI (campo 05793)**

0 = RAPPORTO DA NON ELIDERE

1 = RAPPORTO DA ELIDERE

9 = RAPPORTO NON INTERESSATO (FORZATO DALLA PROCED.)

– **DIGIT SEGNALAZIONE PER VITA RESIDUA (PER  
CARTOLARIZZAZIONI) (campo 05794)**

0 = OPERAZIONE NON CONNESSA A CARTOLARIZZAZIONE O DA NON  
SEGNALARE

1 = OPERAZIONE DA SEGNALARE PER VITA RESIDUA

– **DIGIT SEGNALAZIONE PER CONTRATTI DERIVATI (PER  
CARTOLARIZZAZIONI) (campo 05795)**

0 = OPERAZIONE NON CONNESSA A CARTOLARIZZAZIONE O DA NON  
SEGNALARE

1 = OPERAZIONE DA SEGNALARE NELLE SEZIONI/TABELLE DEI DERIVATI

## **1.2. La tabella di corredo 38**

La tabella di corredo 38, denominata “Tavola delle cessioni di credito / cartolarizzazioni”, prevede il censimento di tutte le operazioni di cessione e di cartolarizzazione proprie e di terzi per le quali l’azienda segnalante è chiamata alla produzione di informazioni (in qualità di cedente, in qualità di avente una posizione verso o in qualità di servicer). Le indicazioni per la corretta alimentazione dei campi previsti dalla tabella sono descritte a margine di ciascun campo.

L’accesso alla tabella di corredo avviene attraverso il campo chiave 05760 (Codice identificativo della cartolarizzazione), previsto su tutte le FTO che possono essere coinvolte in operazioni di

cessione/cartolarizzazione. La struttura completa della TCOR38 è fornita in allegato alla presente Nota<sup>9</sup>.

### **1.3. Regole per l'alimentazione dei fidi e delle garanzie**

Per le attività cedute e non cancellate l'azienda deve alimentare i relativi fidi e le relative garanzie, se presenti. Analogamente nel caso di cartolarizzazioni di terzi per le quali abbia acquistato tutte le passività emesse dalla società veicolo.

In generale, i fidi e le garanzie reali e personali che assistono tali posizioni non devono coprire anche posizioni ordinarie. Inoltre, nel rispetto del principio di separatezza, i fidi e le garanzie devono essere distinti per singola cessione/cartolarizzazione.

In particolare, è possibile l'alimentazione di fidi e garanzie cliente specifici e promiscui. Nel caso di fidi e/o garanzie promiscui l'azienda deve seguire le seguenti regole:

- devono essere esclusivamente riferiti alle attività cedute o ai rapporti verso la cessione/cartolarizzazione;
- l'utilizzo è previsto solo nell'ambito della stessa cessione/cartolarizzazione;
- i codici di abbinamento (CAUA o RIPA) non devono consentire intersezioni con fidi e garanzie che assistono posizioni ordinarie.

---

<sup>9</sup> Appositi controlli di input verificano, tra l'altro, che il valore 3 del campo 05781 si riferisca ad operazioni di autocartolarizzazione e assimilate e che i digit per l'elisione possano essere valorizzati solo per le posizioni verso le operazioni di cessione/cartolarizzazione proprie.

Sotto il profilo procedurale il trattamento dei fidi e delle garanzie all'interno di "Fidi e Garanzie" per matrice e bilancio e della "CRM" rimane pertanto inalterato.

## **2. IL TRATTAMENTO NEL FILONE MATRICE**

Nelle sezioni I e II di matrice dei conti vengono rappresentate le attività cedute e non cancellate e le connesse passività e quindi, salvo specifiche voci informative, non devono essere rappresentate le relative posizioni verso la cessione/cartolarizzazione. Tale trattamento è gestito attraverso l'utilizzo del digit di elisione per matrice (campo 05791).

La rilevazione nelle sottosezioni concernenti la vita residua e i derivati di rapporti generalmente oggetto di "elisione" nel resto della matrice viene effettuata utilizzando rispettivamente i campi 05794 e 05795.

Le eventuali attività/passività a fronte di operazioni di autocartolarizzazione e assimilate (campo 05781 = 3) possono confluire, a seconda della FTO alimentata dall'azienda, negli altri finanziamenti/debiti o nelle altre attività/passività.

Un trattamento particolare è stato definito per le voci di sbilancio per quadratura contabile (FTD 58020.34 e 58045.34). Dalla generazione delle suddette derivate sono state escluse, con apposite formule di condizionamento, le forme tecniche originarie coinvolte (sotto forma di attività cedute, di rapporto oggetto di

“elisione” o di attività/passività associate) in operazioni di cessione che non superano il test di *derecognition* previsto dallo IAS 39<sup>10</sup>. Eventuali disallineamenti tra i criteri di rilevazione previsti per la sezione I di matrice dei conti e la contabilità interna sono indicati, a cura aziendale, nella forma tecnica originaria **01300.00 (SBILANCIO PER QUADRATURA CONTABILE DOVUTO A OPERAZIONI DI CESSIONE CHE NON SUPERANO IL TEST DI DERECOGNITION PREVISTO DALLO IAS 39)**.

Nella segnalazione di Centrale dei rischi e nella rilevazione nominativa dei tassi attivi le attività cedute (campo 05781=1) e le attività sorte a fronte di tale operazione (campo 05781=3) non devono essere rilevate e pertanto sono escluse dalla generazione. Coerentemente in tale ambito non si applica nessuna regola di “elisione”.

### **3. IL TRATTAMENTO PER LE INFORMAZIONI DI BILANCIO**

Per quanto riguarda il bilancio e le connesse segnalazioni, il trattamento nella documentazione PUMA2 prevede ora la rilevazione delle attività cedute e non cancellate, così come delle passività associate, non solo nello stato patrimoniale e nelle connesse informazioni di Nota integrativa (parte B) ma anche nelle

---

<sup>10</sup> I relativi importi che, sulla base delle precedenti regole di generazione, sarebbero confluiti nelle voci di sbilancio, sono invece esposti in nuove FTD fittizie (88020.34 e 88045.34), che sono ad esclusivo utilizzo aziendale e quindi non devono far parte della segnalazione finale. Pertanto, alla fine della fase extratabellare per la generazione dello sbilancio per quadratura contabile (cfr. Nota tecnica marzo 2009) occorre inserire il seguente punto “(f) azzerare gli importi delle FTD 88020.34 e 88045.34”.

tabelle di parte E<sup>11</sup>. Le attività cedute e non cancellate confluiscono nelle pertinenti voci sulla base della natura dell'operazione<sup>12</sup> (FTO di rapporto con campo 05781 = 1) mentre le passività associate sono rilevate convenzionalmente negli "altri debiti".

In base alle regole definite nella documentazione PUMA2 in occasione del passaggio al bilancio IAS, la fase di generazione è generalmente guidata dal campo 05312 (Voce di stato patrimoniale), che viene normalmente derivato in ACA utilizzando, tra l'altro, la classificazione di portafoglio operata dall'azienda (campo 05311). Il valore così ottenuto può essere modificato, in caso di cambiamento di segno dell'importo di bilancio, attraverso i meccanismi definiti nel RAG-UTIL-IAS.

La necessità di gestire il processo di "elisione" di alcune posizioni verso la cessione/cartolarizzazione ha comportato una revisione delle regole di formazione del campo 05312. In particolare il dominio di tale campo è stato modificato in modo da evidenziare le attività e le passività che non devono essere esposte in nessuna voce dello stato patrimoniale. Ai vecchi valori (da A010 a A150 per l'attivo; da P010 a P200 per il passivo) sono stati aggiunti i seguenti:

PER I RAPPORTI OGGETTO DI "ELISIONE" VERSO AUTOCARTOLARIZZAZIONI E OPERAZIONI ASSIMILATE:

- PER L'ATTIVO: DA Q010 A Q150 (STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE)
- PER IL PASSIVO: DA R010 A R200 (STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE)

PER I RAPPORTI OGGETTO DI "ELISIONE" VERSO OPERAZIONI, DIVERSE DALLE AUTOCARTOLARIZZAZIONI ED OPERAZIONI ASSIMILATE, CHE COMPORTANO LA RILEVAZIONE DI ATTIVITA' CEDUTE NON CANCELLATE:

<sup>11</sup> Il nuovo trattamento è reso possibile dalle importanti modifiche all'input PUMA2 introdotte con il 1° aggiornamento della Circolare 272 (cfr. relativa Nota tecnica di marzo 2010).

<sup>12</sup> Nelle basi informative W ed M è richiesta un'apposita variabile di classificazione che prevede la distinzione tra le attività proprie e quelle cedute e non cancellate.

- PER L'ATTIVO: DA S010 A S150 (STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE)
- PER IL PASSIVO: DA T010 A T200 (STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE)

Sulla base del campo 05792 e delle informazioni contenute nella TCOR38 i valori A010-A150 e P010-P200 sono ora derivati solo quando l'operazione deve essere presente nello stato patrimoniale. In caso contrario vengono derivati i nuovi valori, che si riferiscono alla voce dell'attivo o del passivo che i rapporti avrebbero avuto se fossero stati rilevati in bilancio.

Il meccanismo di "elisione" opera poi in fase di generazione normalmente attraverso formule di condizionamento sul campo 05312. In altri casi (per esempio, in presenza di forme tecniche ausiliarie che non prevedono la derivazione del campo 05312) l'esclusione delle operazioni viene effettuata con routine intestate al campo 05792. Analogamente a quanto operato in ambiente matrice, la rappresentazione nelle tabelle di vita residua e dei derivati della parte E di Nota integrativa di rapporti generalmente oggetto di "elisione" viene effettuata utilizzando i campi 05794 e 05795.

Per quanto riguarda le eventuali attività/passività a fronte di operazioni di autocartolarizzazione e assimilate (campo 05781 = 3), esse possono confluire, a seconda della FTO alimentata dall'azienda, nelle voci delle attività/passività finanziarie o nelle altre attività/passività.

## **4. IL TRATTAMENTO NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA PRUDENZIALE BASILEA2**

### **4.1. Indicazioni generali**

Il trattamento delle operazioni di cessione/cartolarizzazione nell'ambito delle segnalazioni prudenziali (rischio di credito - metodologia standardizzata) è stato sviluppato principalmente all'interno della tabella decisionale.

In base alle regole definite nella documentazione PUMA2 in occasione dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale Basilea2, la fase di generazione del rischio di credito è generalmente guidata dal campo 05720 (portafoglio definitivo), che viene derivato in ACA e poi aggiornato dalle fasi extra-tabellari.

La necessità di gestire il processo di "elisione" di alcune posizioni verso la cessione/cartolarizzazione ha comportato una revisione delle regole di formazione del campo 05720. In particolare, il processo provvede ad impostare il valore 99 nel suddetto campo per tutte le posizioni che l'azienda non intende esporre nel rischio di credito e per le quali ha fornito in input il campo 05793 uguale a 1. E' questo il trattamento tipico riservato alle posizioni verso cartolarizzazioni per le quali non è stato significativamente trasferito il rischio e alle posizioni verso cartolarizzazioni di terzi qualora l'azienda abbia acquistato il cento per cento delle passività emesse dal veicolo.

Conseguentemente, le posizioni con campo 05720 = 99 non devono essere trattate nelle funzioni extratabellari relative al calcolo

della soglia per la segnalazione delle controparti scadute/sconfinanti, alla determinazione del portafoglio “Esposizioni scadute” per Basilea2 e alla Credit Risk Mitigation.

Inoltre, per permettere agli intermediari segnalanti di usufruire di alcune opzioni consentite dalla normativa, è stato definito uno specifico modulo “cartolarizzazioni” (cfr. successivo par. 4.3) all’interno del quale sono state realizzate le seguenti funzioni extra-tabellari:

- Deduzione dal patrimonio di vigilanza: tale opzione dovrà essere attivata dall’azienda tramite apposita indicazione da fornire nel “pannello-guida delle scelte aziendali”; l’attivazione dell’opzione implica la deduzione dal Patrimonio di tutte le tipologie di posizioni (sia titoli che altre forme tecniche), indipendentemente dal grado di subordinazione (junior, mezzanine o senior), purchè ponderate al 1250%, e dovrà essere applicata su tutte le cartolarizzazioni senza poter scegliere caso per caso;
- Requisito patrimoniale:
  - determinazione del fattore di ponderazione medio ponderato;
  - determinazione del fattore di ponderazione delle linee di liquidità idonee;
  - determinazione degli importi e del fattore di conversione per cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato;
  - metodo look-through: limitatamente alle posizioni verso la cartolarizzazione diverse da quelle che coprono la prima perdita è possibile applicare un metodo che

consente, a partire dalle ponderazioni delle attività sottostanti alla cartolarizzazione ed al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa, di ottenere ponderazioni migliorative;

- cap test: la normativa prudenziale sul rischio di credito prevede che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione propria non può essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap).

Tale modulo verrà eseguito dalla procedura al termine delle altre funzioni (scaduti, CRM, retail, ...) e, in ogni caso, prima del calcolo definitivo del requisito patrimoniale.

#### **4.2. Informazioni di input funzionali al trattamento prudenziale**

Sulla FTO 9541.10 relativa ai fidi specifici oltre al “codice cartolarizzazione” (campo 05760) è previsto un apposito **campo 05304** per identificare linee di liquidità:

0 = NO;

1 = LINEA DI LIQUIDITA' IDONEA AD ASSUMERE UN CCF PARI A 0% (cfr circ 263 tit II cap 2 sez III);

2 = LINEA DI LIQUIDITA' IDONEA - ALTRE;

3 = LINEA DI LIQUIDITA' NON IDONEA.

La normativa prevede un trattamento particolare per le cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato. Per l'individuazione delle attività rotative cedute nell'ambito delle suddette cartolarizzazioni è richiesta

l'alimentazione, sulle FTO interessate<sup>13</sup>, del seguente campo di input:

– **DGT ATTIVITA' ROTATIVE PER CALCOLO REQUISITO AGGIUNTIVO (campo 05740)**

0 = NO;

1 = SI.

L'informazione sull'esistenza di una clausola di rimborso anticipato, controllata o non controllata, è contenuta nel campo "CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO" della TCOR38.

Per le aziende che intendano beneficiare di eventuali ponderazioni migliorative che possano derivare dall'applicazione del metodo look-through, sono previste due nuove informazioni di input:

- "coefficiente di concentrazione" (numerico di 7, di cui 1 intero e 6 decimali);
- "fattore di ponderazione minimo" applicabile alla tranche (numerico di 4, con valori compresi tra 0 e 1250). Il valore 0 deve essere alimentato nel solo caso in cui tutte le tranche siano prive di rating.

Per le posizioni verso la cartolarizzazione in titoli tali informazioni sono richieste nella tabella di corredo TCOR28, a fronte del relativo codice ISIN (cfr. allegato); per le garanzie rilasciate e le linee di liquidità sono invece previsti i campi **05747 – COEFFICIENTE DI CONCENTRAZIONE** e **05749 – FATTORE DI**

---

<sup>13</sup> Allo stato attuale il Gruppo interbancario ha ritenuto che la 01131.56 sia l'unica forma tecnica originaria nella quale possono essere alimentate attività rotative cedute nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione con clausola di rimborso anticipato.

**PONDERAZIONE MINIMO** sulle forme tecniche di rapporto 01401.02/04 e 09541.10.

La presenza del “coefficiente di concentrazione” viene assunta dalla procedura come indicatore del rispetto delle condizioni previste dalla normativa per l'applicazione del metodo look-through alla tranche considerata (cfr. circ. 263 tit. Il cap. 2, par. 2.2.1) e presuppone l'alimentazione delle FTO relative alle attività cedute nell'ambito della cartolarizzazione, anche nel caso in cui questa non è strettamente necessaria per altri ambiti informativi (01517.XX o 01519.XX<sup>14</sup>).

### **4.3. Processo di calcolo**

Selezionare dall'accumulo post-CRM e post-retail tutti i record che hanno il campo 05760 (codice cartolarizzazione) e il digit “significatività del trasferimento del rischio” di TCOR038 (acceduta con campo 05760) uguale ad 1 e procedere in sequenza logico-temporale all'esecuzione delle seguenti funzioni.

#### **4.3.1. Deduzione dal patrimonio di vigilanza**

Accedere al pannello guida e verificare la scelta effettuata riguardo alle posizioni verso la cartolarizzazione ponderate al 1250%. Se CARTOLARIZZAZIONI – POSIZIONI PONDERATE AL

---

<sup>14</sup> Qualora la banca non svolga attività di servicing o non abbia acquistato tutte le passività emesse dal veicolo, casi per i quali l'alimentazione delle FTO 01519.XX risulterebbe indispensabile, l'alimentazione delle stesse non è necessaria nel caso in cui, a fronte di posizioni verso cartolarizzazioni di terzi, si preferisca alimentare direttamente nella TCOR38 il “fattore di ponderazione medio ponderato” (cfr. paragrafo 4.5).

1250% = 1 (DEDUZIONE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA)  
individuare tutti i record con campo 05720=90,91 e campo  
05725=1250; sostituire su ciascuno di essi il valore del campo  
05720 con il valore 99, escluderli dai trattamenti successivi e darne  
evidenza all'azienda.

#### **4.3.2. Requisito patrimoniale**

Organizzare i record a parità di "codice cartolarizzazione" e  
per ogni "codice cartolarizzazione" (campo 05760) eseguire i  
seguenti step:

##### **4.3.2.1. Determinazione del fattore di ponderazione medio ponderato**

Con riferimento alle attività cartolarizzate (FTO di rapporto con  
campo 05781=1, per le attività cedute e non cancellate, o 01517.XX,  
per le attività cedute e cancellate) e alle relative FTO di fido  
contenenti eventuali margini occorre selezionare tutti i record con  
campo 05720=64 (esposizioni deteriorate) oppure con campo  
05720=65 (esposizioni ad alto rischio) e modificare per tutti la  
ponderazione impostando il campo 05725=150. Una volta effettuata  
tale operazione, occorre determinare per tutte le FTO di rapporto (o  
01517.XX) e le FTO di fido (qualunque sia il valore del campo  
05720) il massimo fattore di ponderazione ovvero il massimo valore  
tra quelli presenti nel campo 05725 e porlo in un campo di appoggio  
(COMODO1).

A seguire occorre:

a) calcolare il valore dell'“equivalente creditizio” e il relativo valore ponderato di ciascuna FTO di fido come risultato delle seguenti fasi:

equivalente creditizio=campo 07500 x fattore di conversione

Il fattore di conversione va così determinato:

se campo 05745= 1 impostare fattore di conversione uguale a 0%;

se campo 05745= 2 impostare fattore di conversione uguale a 20%;

se campo 05745= 3 impostare fattore di conversione uguale a 50%;

se campo 05745=10 impostare fattore di conversione uguale a 100%.

Valore ponderato = equivalente creditizio x campo 05725.

b) calcolare il valore ponderato di ciascuna FTO di rapporto (o 01517.XX) come prodotto del campo 07500 (valore dell'esposizione) e del campo 05725.

c) al termine delle fasi di cui sopra, va effettuata la somma di tutti i valori ponderati (relativi sia alle FTO di rapporto o 01517.XX sia alle FTO di fido), da porre nel campo di appoggio COMODO2, e la somma di tutti i valori delle esposizioni (per le FTO di fido si consideri ovviamente l'equivalente creditizio), da porre nel campo di appoggio COMODO3 e calcolato il “fattore di ponderazione medio ponderato” come rapporto COMODO2 E COMODO3; il risultato di tale rapporto deve essere memorizzato in un campo di appoggio (COMODO4).

#### **4.3.2.2. Determinazione del fattore di ponderazione per le linee di liquidità idonee**

Con riferimento alle posizioni verso la cartolarizzazione costituite da linee di liquidità idonee (records con campi 05720=90,91 e 05304=1)

sostituire il campo 05725 con il valore del campo di appoggio COMODO1 calcolato al paragrafo precedente.

#### **4.3.2.3. Determinazione degli importi e del fattore di conversione per cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato**

Limitatamente alle cartolarizzazioni con 'CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO'=1,2 di TCOR038 (acceduta con campo 05760), selezionare i record relativi alle attività cedute (FTO di rapporto con campo 05781=1 o 01517.02) con campo 05740=1 e:

a) prelevare la 'RAGIONE DI CREDITO DEL CEDENTE' e calcolare gli importi 07508 e 07509 come segue:

$$07508=07500 \times \text{RAGIONE DI CREDITO DEL CEDENTE} / 100$$

$$07509=07500 \times (100 - \text{RAGIONE DI CREDITO DEL CEDENTE}) / 100;$$

b) sui record selezionati scrivere il campo 05728 (FATTORE DI PONDERAZIONE MEDIO PONDERATO) uguale al fattore di ponderazione calcolato al punto c) del paragrafo 4.3.2.1 (COMODO4);

c) per i record con campo 05706=59 (controparti "dettaglio") e campo 00170=0 (revocabile) accedere a TCOR038 con campo 05760 e scrivere il campo 05741 (FATTORE DI CONVERSIONE) nel seguente modo:

- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq$  133,33 scrivere campo 05741=0;

- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq$  100 E  $<$  133,33 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=1;

- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq$  100 E  $<$  133,33 E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=5;

- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq 75$  E  $< 100$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=2;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq 75$  E  $< 100$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=15;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq 50$  E  $< 75$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=10;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq 50$  E  $< 75$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=50;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq 25$  E  $< 50$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=20;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $\geq 25$  E  $< 50$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=100;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $< 25$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=40;
- se 'RAPPORTO EXCESS SPREAD'  $< 25$  E 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=100.

d) per i record con campo 05706 diverso da 59 (controparti diverse da “dettaglio”) oppure con campo 00170=1 (irrevocabile) accedere a TCOR038 con campo 05760 e scrivere il campo 05741 (FATTORE DI CONVERSIONE) nel seguente modo:

- se 'CLAUSOLA RIMBORSO'=1 scrivere campo 05741=90;
- se 'CLAUSOLA RIMBORSO'=2 scrivere campo 05741=100.

#### **4.3.2.4. Metodo look-through**

Per ogni record delle FTO 1063.XX, 1079.XX, 01401.02/04, 09541.10 con campo 05720=90,91 e campo 05725 = 1250, occorre effettuare il prodotto tra il “fattore di ponderazione medio ponderato”

(COMODO4) e il “coefficiente di concentrazione” (campo 05747).

Quindi se il risultato di tale prodotto è:

- minore del “fattore di ponderazione minimo” (campo 05749): porre il valore del campo 05749 nel campo 05725;
- uguale o maggiore del “fattore di ponderazione minimo” (campo 05749) e minore di 1250: sovrascrivere il campo 05725 con il risultato del suddetto prodotto;
- maggiore di 1250 lasciare il campo 05725 inalterato.

#### **4.3.2.5. Cap test ed eventuale determinazione della differenza di requisito patrimoniale**

***Calcolo per verifica CAP per cartolarizzazioni tradizionali senza clausola di rimborso anticipato (con ‘ATTIVITA SOTTOSTANTI’=1,2,3 e ‘CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO’ = 0 di TCOR038)***

Requisito calcolato sulle attività cartolarizzate =  $COMODO2 * 8\%$ ;

Requisito calcolato sulle posizioni verso la cartolarizzazione: occorre selezionare tutti i record con campo 05720=90,91 e, a seguire:

a) calcolare il valore dell’“equivalente creditizio” e il relativo valore ponderato di ciascuna FTO di fido e fuori bilancio (individuabili con il campo 05745 presente e significativo) come risultato delle seguenti fasi:

equivalente creditizio=campo 07500 x fattore di conversione

Il fattore di conversione va così determinato:

se campo 05745= 1 impostare fattore di conversione uguale a 0%;

se campo 05745= 2 impostare fattore di conversione uguale a 20%;  
se campo 05745= 3 impostare fattore di conversione uguale a 50%;  
se campo 05745=10 impostare fattore di conversione uguale a 100%.

Valore ponderato = equivalente creditizio x campo 05725.

- b) calcolare il valore ponderato di ciascuna FTO per cassa (individuabili dall'assenza del campo 05745) come prodotto del campo 07500 (valore dell'esposizione) e del campo 05725.
- c) al termine delle fasi di cui sopra, va effettuata la somma di tutti i valori ponderati come calcolati ai punti a) e b), da porre nel campo di appoggio COMODO5.
- d) Effettuare il prodotto  $COMODO5 \cdot 8\%$ .

Confrontare il valore di  $COMODO2 \cdot 8\%$  con quello di  $COMODO5 \cdot 8\%$ :

- se  $COMODO2 \cdot 8\%$  è maggiore o uguale di  $COMODO5 \cdot 8\%$  lasciare tutto inalterato;
- se  $COMODO2 \cdot 8\%$  è minore di  $COMODO5 \cdot 8\%$ , determinare la differenza  $COMODO5 \cdot 8\% - COMODO2 \cdot 8\%$  e scriverla su una FTO 59620.99 (POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE: DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) con campo importo 07510 (DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) positivo.

**Calcolo per verifica CAP per cartolarizzazioni tradizionali con clausola di rimborso anticipato (con 'ATTIVITA SOTTOSTANTI'=1,2,3 e 'CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO' = 1,2 di TCOR038)**

Requisito calcolato sulle attività cartolarizzate per la quota imputabile alle ragioni di credito degli investitori:

- a) selezionare le FTO di rapporto con campo 05781=1 (o 01517.02) e campo 05740=1;
- b) per ciascun record calcolare il seguente valore ponderato  $07509*05725$ ;
- c) effettuare la somma di tutti i valori ponderati come calcolati al punto b), da porre nel campo di appoggio COMODO6;
- d) calcolare il prodotto  $COMODO6*8\%$

Somma del requisito calcolato sulle posizioni verso la cartolarizzazione e del requisito aggiuntivo a fronte delle ragioni di credito degli investitori:

- e) selezionare le FTO di rapporto con campo 05781=1 (o 01517.02) e campo 05740=1;
- f) per ciascun record calcolare il seguente valore ponderato  $07509*05741*05728$ ;
- g) effettuare la somma di tutti i valori ponderati come calcolati al punto f), da porre nel campo di appoggio COMODO7.
- h) Calcolare il prodotto  $COMODO7*8\%$

Confrontare il valore di COMODO6\*8% con quello di COMODO7\*8%:

- se COMODO6\*8% è maggiore o uguale di COMODO7\*8% lasciare tutto inalterato;
- se COMODO6\*8% è minore di COMODO7\*8%, determinare la differenza COMODO7\*8%-COMODO6\*8% e scriverla su una FTO 59620.99 (POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE: DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) con campo importo 07510 (DIFFERENZA TRA REQUISITO PATRIMONIALE E CAP) positivo.

#### **4.4. Metodo look-through per posizioni verso cartolarizzazioni di terzi**

Selezionare dall'accumulo post-CRM e post-retail tutti i record che hanno il campo 05760 (codice cartolarizzazione), i digit di TCOR038 (acceduta con campo 05760) "significatività del trasferimento del rischio" e "acquisto tutte passività veicolo" uguali, rispettivamente, a 9 e a 0 e il "coefficiente di concentrazione" valorizzato (campo 05747).

Se l'azienda ha alimentato le FTO 01519.XX replicare i trattamenti di cui ai paragrafi 4.3.2.1 e 4.3.2.4.

Nei casi in cui l'azienda non ha alimentato le FTO 01519.XX è possibile applicare in ogni caso il metodo look-through fornendo direttamente in TCOR38 il "fattore di ponderazione medio ponderato" e replicando il solo trattamento di cui al paragrafo 4.3.2.4<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> In questo caso, diversamente dal trattamento di cui al paragrafo 4.3.2.4, il "fattore di ponderazione medio ponderato", non essendo generato dalla procedura, è quello contenuto nella tabella di corredo 38.

Qualora si verifichi la presenza sui record del “coefficiente di concentrazione” (campo 05747) e l’assenza contemporanea delle FTO 01519.XX e del “fattore di ponderazione medio ponderato” di TCOR038 non procedere ad alcuna elaborazione e darne evidenza all’azienda.

# **ALLEGATI**

